

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ E DEL TARDOANTICO
COMMISSIONE PARITETICA

RELAZIONE ANNUALE 2014
relativa ai seguenti corsi di studio

n.	classe	denominazione	Struttura didattica di riferimento
1	L-1	Scienze dei Beni Culturali	Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico
2	L-1	Scienze dei Beni Culturali per il Turismo (sede di Taranto)	Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico
3	LM-2	Archeologia	Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico
4	LM-15	Filologia, letterature e storia dell'antichità	Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico

Sede dei Cds:

Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico – Università degli Studi di Bari
"Aldo Moro"

Indirizzo: Palazzo Ateneo, 2° piano, piazza Umberto I, 1 – 70121 Bari

Recapiti telefonici: +39 080 571 4234

Indirizzo mail (segreteria didattica): fedora.darmento@uniba.it

Sito web: <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sata>

Sede dell'attività didattica del corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali - sede di Taranto:
Ex Caserma Rossarol – via Duomo 276 - Taranto

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Alla data del 31 ottobre 2014

Nome e Cognome	Ruolo	email
DOCENTI		
Pietro TOTARO	prof. I fascia - L-FIL-LET/02 Direttore di Dipartimento e Presidente della Commissione paritetica	pietro.totaro@uniba.it
Mario ANDREASSI	ricercatore – L-FIL-LET/02	mario.andreassi@uniba.it
Pasqua COLAFRANCESCO	prof. II fascia - L-FIL-LET/04	pasqua.colafrancesco@uniba.it
Antonio Enrico FELLE	prof. II fascia - L-ANT/08	ae.felle@gmail.com
Claudio SCHIANO	ricercatore – L-FIL-LET/05	claudio.schiano@uniba.it

STUDENTI		
Giuseppe DE GIGLIO		giuseppedegiglio@hotmail.it
Maria Carmela OLIVA		m.oliva9@studenti.uniba.it
Valeria ESTRAFALLACES		valeria.estrallaces@gmail.com

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, in data 17 novembre 2014, ha ridefinito la composizione della Commissione Paritetica per quel che attiene alla componente docenti. La Commissione Paritetica, nella composizione qui elencata, provvede alla redazione della presente Relazione Annuale:

Nome e Cognome	Ruolo	email
DOCENTI		
Pietro TOTARO	prof. I fascia - L-FIL-LET/02 Direttore di Dipartimento e Presidente della Commissione paritetica	pietro.totaro@uniba.it
Clotilde CRACA	ricercatrice - L-FIL-LET/04	clotilde.craca@uniba.it
Antonio Enrico FELLE	prof. II fascia - L-ANT/08	ae.felle@gmail.com
Gianluca MASTROCINQUE	ricercatore t.d. - L-ANT/07	gianluca.mastrocinque@uniba.it
Marina SILVESTRINI	prof. I fascia - L-ANT/03	marina.silvestrini@uniba.it
STUDENTI		
Giuseppe DE GIGLIO		giuseppedegiglio@hotmail.it
Maria Carmela OLIVA		m.oliva9@studenti.uniba.it
Valeria ESTRAFALLACES		valeria.estrallaces@gmail.com

1. ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PARITETICA

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico ha consultato ed analizzato, per la stesura della Relazione Annuale, la seguente documentazione:

Documentazione riunioni precedenti
Rapporto di Riesame iniziale
SUA- CdS dei singoli corsi afferenti alla struttura didattica.
Schede Opinioni degli studenti
Dati statistici degli iscritti ai vari CdS.
Verbali delle riunioni dei Consigli di Corso di studio e delle relative Giunte
Rapporto AlmaLaurea sui laureati

La maggior parte della documentazione è stata fornita dalla Segreteria Didattica del Dipartimento. Altre informazioni utili sono state ricavate consultando i seguenti siti web:

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2014> accesso e consultazione della SUA-Cds.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/rdr2014/gen/schede> consultazione del Rapporto di Riesame iniziale.

<https://stats.ict.uniba.it/valutazioni/didattica/> schede opinione degli studenti.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita> documentazione e statistiche relative ai singoli CdS.

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo> statistiche dei laureati.

Per l'organizzazione didattica dei singoli CdS e per l'accesso ai programmi di studio:

<http://www.uniba.it/corsi/scienze-beni-culturali>

<http://www.uniba.it/corsi/scienze-beni-culturali-turismo>

<http://www.uniba.it/corsi/filologia-letterature-storia>

<http://www.uniba.it/corsi/archeologia>

La documentazione è stata analizzata e discussa in diversi incontri.

Calendario delle riunioni

Elencare le date delle riunioni svolte durante l'anno, gli argomenti affrontati ed i documenti consultati, riferirsi ad eventuali verbali di riunioni; in particolare, citare le riunioni obbligatorie per l'emissione dei pareri previsti dall'art. 12 del D.M. 270/2004 e dall'art. 15 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Gennaio 2014

Valutazione della offerta formativa 2014/2015: formulazione del parere favorevole.

Aprile 2014:

Valutazione del Manifesto degli studi, del RAD e dell'attribuzione dei carichi didattici istituzionali per i corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, A.A. 2014/2015: formulazione del parere favorevole.

Novembre 2014:

Valutazione dei progetti per la richiesta di finanziamento da parte dell'Ateneo nell'ambito delle attività di tutorato didattico: formulazione del parere favorevole.

Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni culturali (L-1)

A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

La profonda trasformazione che ha interessato il corso di studi triennale con l'unificazione dell'offerta formativa finalizzata ad una preparazione di base solida per il percorso specialistico delle Lauree Magistrali, comincia da qualche anno a dare i suoi frutti. Non solo il CdL attira un numero costante di iscritti, nonostante la crisi nel gradimento delle materie umanistiche, ma fornisce nell'opinione degli studenti un bagaglio culturale spendibile in vari modi da parte di coloro che ne usufruiscono. Si è rivelato opportuno non puntare solo al pubblico che vuole proseguire gli studi nella LM: le figure professionali che il CdL si propone di formare (Tecnico dei musei, Tecnico delle biblioteche e Guida turistica), infatti, possono essere ricercate anche in ambito privato, con un diploma di laurea intermedio quale è quello della triennale. Il CdL propone un'offerta formativa molto concreta e completa in sé, sufficiente ad affrontare, da parte di chi vuole fermarsi al triennio, le nuove richieste del mercato del lavoro.

Nella riorganizzazione, il CdL triennale ha mirato a presentare un programma di studi in cui fosse equilibrato il rapporto, nella misura consentita dalle tabelle ministeriali, delle discipline dell'ambito umanistico (storico, storico-artistico, archeologico, letterario) e quelle dell'ambito tecnico. Questa compenetrazione tra cultura generale e ambiti specifici è risulta negli anni passati lo strumento più valido per la definizione di un profilo professionale capace di riconoscere e interpretare la rete di contesti antropici, storici e spaziali nei quali il bene culturale è stato prodotto e continua a vivere; tale profilo professionale assicura altresì il possesso dei principi e delle strumentazioni fondamentali che strutturano il processo di conservazione e tutela del bene culturale (caratteristiche dei materiali, tecniche di produzione, processi di degrado e di dissesto dei manufatti, nonché modalità di intervento per il restauro e la conservazione degli stessi e possibili tecnologie per la diagnosi e la rimozione delle cause del degrado). Sulla base di queste considerazioni e del gradimento degli studenti, la struttura dell'offerta formativa non è stata modificata.

Il confronto con le Agenzie Pubbliche e gli operatori privati ha confermato l'interesse crescente per la formazione di mediatori culturali in grado di operare al primo livello, non solo nella gestione dei luoghi di conservazione del patrimonio (musei di impianto tradizionale, biblioteche, parchi archeologici, musei diffusi) ma anche nella comunicazione di questo stesso patrimonio e nella sua valorizzazione al momento della fruizione, all'interno di un circuito di turismo culturale locale, nazionale e internazionale, che nella nostra regione ha ormai acquisito i caratteri di un fenomeno in crescita vistosa anche sul piano economico. Va rilevato che, nonostante il momento economico sia ancora grave e non consenta speranze di rapido miglioramento, si è potuto contare sull'approvazione del Piano Paesaggistico territoriale regionale, il primo a livello nazionale. Si constata inoltre una maggiore attenzione da parte del Ministero ad un'offerta, intelligente e ben pubblicizzata, di iniziative rivolte ad una fascia molto larga di utenza: ciò dimostra, quanto meno nelle intenzioni, la convinzione che questo settore possa diventare uno degli elementi trainanti del sistema economico del paese. L'Italia è custode di un patrimonio di Beni unico per quantità e qualità di testimonianze.

Allo stato attuale, le funzioni e le competenze previste dal CdL risultano in definitiva adeguate alle esigenze sociali ed economiche del territorio e non si ritiene necessario una nuova consultazione ufficiale con i portatori di interesse (Enti, Aziende, ordini professionali, ecc.).

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e

competenze di riferimento

L'organizzazione del percorso formativo è stata valutata complessivamente alla luce dell'esito delle prove finali per ogni disciplina, del rilevamento dell'opinione degli studenti e del risultato di tirocini e stages. Essa appare coerente con gli obiettivi programmati del corso triennale di cui si è detto nella precedente sezione. Le competenze fornite dalle discipline di base sono attente all'interpretazione critica dei grandi fenomeni che hanno interessato nel passato e tuttora interessano l'area mediterranea, luogo elettivo di incontro per culture diverse. Gli insegnamenti dell'area linguistica, dalla cultura classica greco-latina alle contemporanee culture europee, si muovono analogamente nella prospettiva di fondazione della "memoria culturale": essi mirano al conseguimento di conoscenze metalinguistiche indispensabili nell'esercizio di una professione che richiede un livello di preparazione linguistica medio-alto. Infine viene l'esperienza diretta nei cantieri e nelle istituzioni sotto forma di stages e tirocini; ad essa si aggiunge la pratica dei laboratori didattici presenti come offerta formativa libera a scelta degli studenti: entrambe consentono un costante dialogo tra le discipline tecniche e la loro reale applicazione nei diversi contesti di conservazione e fruizione dei beni. La media soddisfacente (8,0) rilevabile dalle risposte fornite dagli studenti alle domande nn. 13, 14, 22, 24 del test di valutazione relative all'a.a. 2012-13 conferma una percezione positiva dell'interesse e validità degli insegnamenti impartiti in rapporto alla preparazione professionale.

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Il team dei docenti impegnati nella didattica disciplinare del CdL è risultato già dallo scorso anno pienamente adeguato per numero e competenza scientifica alla efficace trasmissione dei saperi indispensabili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal percorso formativo. La didattica frontale, integrata da attività seminariali, risulta anche nel 2012-13 la modalità più generalmente adottata, ma sempre più spesso essa è anche accompagnata da esperienze di e-learning nella modalità blended. Il ricorso a strumenti multimediali è attestato su livelli discreti (media 7 dal rapporto di valutazione degli studenti alla domanda n. 9), migliori rispetto ad altri CdL triennali presenti nell'area umanistica afferente alla ex Facoltà di Lettere e Filosofia.

Questo dato poggia su una sufficiente adeguatezza della strumentazione disponibile e sulla maggiore disponibilità rispetto al passato di spazi per la didattica: il Dipartimento di afferenza può ormai stabilmente contare su tre diverse sedi, una in Ateneo, una seconda nell'ex Dipartimento di Studi Classici e una terza all'interno dell'ex Palazzo delle Poste. Le difficoltà rilevate dagli studenti sono in gran parte dovute al fatto che, soprattutto in passato, nel plesso dell'Ateneo e dell'ex palazzo delle Poste sono stati troppo spesso ospitati eventi di Istituzioni esterne all'Università, che hanno messo in difficoltà la normale attività didattica e degli esami. Va sottolineato che i pregressi problemi di gestione soprattutto degli orari sono stati da tempo superati con un'operazione di razionalizzazione della logistica almeno per le discipline obbligatorie. Per quanto riguarda i laboratori, la situazione è sensibilmente migliorata con l'apertura del nuovo Laboratorio di Archeologia nel sito di Bari Vecchia; tale migliore offerta è stata possibile nonostante le esigue risorse messe a disposizione dall'Amministrazione centrale e grazie soprattutto al contributo del Dipartimento da cui dipende il CdL. Si tratta comunque in generale di problematiche di tipo strutturale che sono presenti da decenni, nei confronti delle quali il Dipartimento ha uno spazio limitatissimo di intervento.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Il colloquio orale finale risulta la modalità privilegiata per l'accertamento di conoscenze e abilità acquisite dagli studenti; è tuttavia maggiore rispetto all'anno passato la percentuale di esami disciplinari che prevedono varie tipologie di esoneri parziali e/o prove intermedie. Queste nuove modalità hanno mostrato di favorire, nelle esperienze dirette di studenti e docenti, significativi miglioramenti negli esiti dell'accertamento finale. Lo studente è infatti sollecitato ad apprendere parallelamente all'attività di aula, con l'evidente vantaggio di conservare attivo più a lungo il dato contestuale della comunicazione didattica, mentre il docente ha la possibilità di acquisire un feedback altrettanto contestuale della ricezione del proprio insegnamento che consente di mettere in atto gli opportuni interventi di didattica integrativa.

Le prove in itinere favoriscono una rielaborazione personale scritta del messaggio ricevuto da parte dello studente, che lo rende maggiormente cosciente dei contenuti del/i singoli moduli tematici e favorisce, con l'esercizio, una migliore competenza del codice della lingua scritta. Sono stati altresì proposti ed attuati anche gruppi di studio basati sullo strumento elettronico, che consentono l'uso di materiali direttamente scaricabili senza l'aggravio di spese di fotocopie, e con il vantaggio evidente di favorire, in ambito controllato, un proficuo scambio di opinioni tra studenti e col docente.

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Dal RdR elaborato per l'a.a.2013 emergono con evidenza le linee di tendenza relative alle situazioni di ingresso, percorso e uscita degli studenti dal CdS, come pure le proposte di azione correttiva sui punti di fragilità del sistema. I dati di immatricolazione finora disponibili confermano un trend positivo di interesse verso il CdL, con una sostanziale tenuta del numero degli iscritti rispetto all'a.a. precedente (161 nel 2012-13, ad oggi 162 nel 2014). Questo dato è in controtendenza rispetto ad altri corsi che mostrano una preoccupante perdita di iscritti.

Si ribadisce anche per l'anno 2014-15, come primo intervento di miglioramento, una più stretta comunicazione docenti-studenti, già prevista nello scorso anno, e sulla stessa linea si ripropone il presidio di tutoraggio per gruppi di 10 unità affidate a ciascuno dei docenti impegnati nella didattica del CdS per l'intera durata del triennio. Questo intervento di affiancamento non ha nell'anno 2013-14 prodotto gli effetti desiderati sugli studenti inesperti iscritti al primo anno, poco avvezzi alla nuova realtà universitaria e non adeguatamente attrezzati soprattutto in relazione ai metodi di lavoro, all'organizzazione dei tempi, al recupero di saperi non presenti nei percorsi degli istituti superiori di provenienza.

Ci si propone di correggere la tendenza, invogliando, con varie modalità che saranno oggetto di discussione nei prossimi CCdL, lo studente di I anno ad un rapporto più regolare con i siti web e con le persone incaricate del tutoraggio. Lo scopo è quello di far fronte in modo più efficace alla tendenza, rilevata nel precedente RdR, a ritardare il passaggio dal I al II anno di corso o in alcuni casi ad abbandonare completamente l'esperienza universitaria.

Per quanto attiene all'accompagnamento in uscita, l'Istituzione Università sente si dover essere luogo di incontro e scambio tra mondo della formazione e mondo della produzione; per questo il CdL ha continuato ad intensificare i contatti con le strutture pubbliche e private coinvolte nella gestione e valorizzazione del Patrimonio di Beni Culturali stipulando convenzioni per tirocini e stages. Va comunque sottolineata una certa perdita di interesse degli studenti nei confronti di questa offerta formativa, forse imputabile al desiderio di concludere in tempo gli studi e al fatto che solo in casi del tutto eccezionali essa apra la via a un vero e proprio contratto di lavoro.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli

studenti

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative sono, come negli scorsi anni, una delle fonti più importanti per il monitoraggio del livello di percezione della qualità del CdL da parte degli utenti e dunque punto di partenza obbligato nella stesura della relazione della Commissione Paritetica. L'analisi dei risultati per l'Anno Accademico 2013/2014 ha consentito di evidenziare i punti di forza (sostanziale gradimento della didattica impartita e sua congruità con gli obiettivi formativi, giudizio positivo sull'impegno e reperibilità dei docenti, interesse per i contenuti trasmessi), ma anche le aree di parziale inadeguatezza soprattutto delle strutture verso le quali si è perciò orientata, per quanto possibile, la programmazione di interventi migliorativi.

Va tuttavia rilevato che l'organizzazione dei quesiti e in alcuni casi la loro stessa formalizzazione linguistica risulta ad una analisi attenta ambigua e fuorviante, come ad esempio accade per l'item D16 ("Quanto è d'accordo con l'affermazione che il numero di CFU attribuiti a questo corso sia troppo basso?") il cui risultato medio 6.0 pone obiettive difficoltà di interpretazione per un problema molto avvertito dalla componente studentesca come è quello della calibratura dei carichi rispetto ai crediti assegnati alle singole discipline dal quale può dipendere in parte il numero dei fuori corso.

Per inaugurare una procedura di confronto pubblico con gli studenti in merito ai risultati dei loro questionari il CdL pensa di organizzare, come si è fatto in passato, assemblee plenarie congiunte con gli iscritti alle LM di Archeologia e Storia dell'Arte (all'inizio del II semestre, in estate e all'inizio del nuovo anno accademico, a novembre) nella quale fornire un'informativa sintetica dei processi di Valutazione attivati dall'ANVUR e un resoconto particolareggiato dei risultati emersi dai questionari di rilevazione degli studenti. Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari sono stati somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. La calendarizzazione prevista per il rilevamento renderà disponibili gli esiti complessivi ufficiali solo dopo il 28 febbraio 2015; pare comunque che la nuova somministrazione abbia determinato un significativo calo del numero dei questionari inviati, nonostante non sia possibile prenotarsi agli esami senza aver ottemperato a tale adempimento. Se la tendenza rilevata in via non ufficiale dovesse essere confermata dopo la data di febbraio, sarà necessaria un'analisi delle cause e la formulazione di interventi correttivi da parte del CdL.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, quali si possono leggere sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdL. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si provvederà a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, anche sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Inoltre, ci si propone di rendere liberamente consultabile, sul medesimo sito, anche la presente Relazione annuale in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdL.

Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni culturali (L-1) – sede di Taranto

A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Lo sbocco lavorativo prevalente per gli studenti che conseguono la laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali per il Turismo è nel settore della tutela, della valorizzazione e della comunicazione dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio sul quale il CdS insiste (Taranto e l'area ionica), il cui patrimonio storico, artistico e archeologico è notoriamente ricco e articolato. Il CdS – incline a promuovere uno sviluppo integrato tra cultura, arte, territorio, turismo e imprenditoria – si impegna a formare competenze professionali che favoriscano un idoneo inserimento lavorativo nel contesto dell'attività di enti ed istituzioni (soprintendenze, musei, parchi archeologici, biblioteche, archivi) nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nei settori dell'archeologia preventiva, dell'industria culturale, del turismo e della tutela, comunicazione e fruizione dei beni culturali. Tra i più frequenti esiti occupazionali è la figura di liberi professionisti, solitamente organizzati in cooperative o in srl, attive nell'archeologia preventiva e nella didattica archeologica. Altri esiti rilevati riguardano le attività di guida turistica (presso istituzioni pubbliche e private preposte alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali in relazione con le attività turistiche sul territorio e con specifico riferimento ai beni archeologici), tecnico dei musei (presso musei ed altre istituzioni preposte ad attività culturali, in particolare nel settore della manutenzione e nel restauro), assistente di archivio o di biblioteca (presso istituzioni preposte alla conservazione e alla fruizione del patrimonio librario antico e moderno e di quello documentario). A queste figure professionali il CdS assicura una solida preparazione di base in ambito umanistico, fondata su una formazione di tipo linguistico, storico-letterario e archeologico, con approfondimenti mirati sul territorio, che rappresentano una specificità dell'articolazione didattica di questo Corso di Studi.

Per rendere l'offerta formativa più efficace e sempre più in sintonia con il settore dei beni culturali e con le esigenze del sistema economico e produttivo dell'area tarantina, il CdS, d'accordo con i «portatori di interesse» pubblici e privati (enti, aziende, ordini professionali, assessorati, sindacati, confindustria, ecc.), ha promosso l'organizzazione di seminari, *stages* e tirocini, tra cui un ruolo rilevante è svolto dalle attività didattiche di archeologia sul campo, in particolare il cantiere di scavo archeologico ad Egnazia, finanziato con Contributo straordinario del CdA, e la ricognizione archeologica di superficie nel territorio di Egnazia, condotta con risorse del Progetto FIRB 2012 '*Archeologia dei Paesaggi della Puglia adriatica in età romana: tecnologie innovative per una pianificazione sostenibile e una fruizione identitaria*' gestito dal Dipartimento SATA e coordinato da G. Mastrocinque. L'osservazione degli esiti didattici di queste iniziative mostra chiaramente che esse rappresentano una risorsa imprescindibile per l'acquisizione di competenze professionalizzanti, le uniche a garantire i requisiti formativi indispensabili ad attività di archeologia preventiva e di tutela archeologica del territorio che, come si è visto, costituiscono i principali ambiti occupazionali dei laureati di questo Corso. Per questo il Dipartimento dovrà agire presso gli organi centrali dell'Ateneo per contrastare la drastica riduzione di finanziamenti da parte del CdA per queste attività e per evitare che l'esperienza di ricerca multidisciplinare del FIRB, con le sue ricadute didattiche, resti episodica e priva di continuità. Il rischio è di perdere a breve alcune delle principali opportunità che qualificano la didattica archeologica di questo e degli altri corsi di laurea dell'Ateneo barese.

Non va taciuto che, malgrado le straordinarie potenzialità culturali e turistiche del territorio, le possibilità occupazionali negli ultimi anni sono state fortemente compresse dalla crisi economica che ha colpito in maniera grave tutto il comparto dei beni e delle attività culturali: il settore pubblico, su scala nazionale e locale, da lungo tempo non bandisce concorsi per ruoli di responsabilità all'interno di biblioteche, archivi, soprintendenze, enti e istituzioni in

rapporto alle funzioni più coerenti con le competenze acquisite dai laureati del CdS; un'analoga sofferenza si percepisce anche nel settore privato. Non si può d'altra parte negare che esista, da parte della società e del sistema economico e produttivo, una specifica domanda delle competenze erogate dal CdS: è noto che il comparto dei beni e delle attività culturali su scala nazionale è in profonda sofferenza per sottodimensionamento degli organici.

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento

Si rileva, a una valutazione complessiva, una sostanziale coerenza tra le attività formative proposte per i singoli insegnamenti e gli obiettivi programmati. Non si segnalano significative difformità tra le attività formative e gli obiettivi programmati, né a livello di singolo insegnamento, né sul piano generale dell'organizzazione del CdS. Per dare ulteriore solidità ai contenuti disciplinari si procede annualmente all'attenta valutazione degli esiti dei test di accertamento dei saperi essenziali, rafforzando, nell'ambito dei singoli corsi, gli argomenti risultati più fragili nella formazione di base degli studenti. A questo riguardo si è prestata specifica attenzione agli interventi correttivi proposti nel Rapporto di Riesame 2014:

- sugli argomenti per i quali è emersa minore solidità in occasione dei test di accertamento dei saperi essenziali, i docenti del CdS hanno organizzato, anche in forma coordinata, esercitazioni didattiche su argomenti di base, in particolare di ambito linguistico (Rapporto di Riesame 2014, obiettivo n. 2).

- Considerata l'eterogenea provenienza scolastica degli iscritti nonché, in generale, le difformi competenze di base riguardo l'utilizzo del lessico specialistico di talune materie – in particolare nei settori archeologico, linguistico, storico-artistico, giuridico ed economico – le prime lezioni dei singoli insegnamenti sono state dedicate a percorsi di alfabetizzazione e di introduzione allo studio delle discipline (Rapporto di Riesame 2014, obiettivo n. 3).

- Nello svolgimento dei singoli insegnamenti specifica attenzione è stata riservata a percorsi didattici di metodologia, estendendo all'intera offerta formativa la strategia didattica avviata nell'ambito delle discipline archeologiche (Rapporto di Riesame 2014, obiettivo n. 4)

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Buona parte degli insegnamenti attivati dal CdS nell'a.a. 2013-14 sono affidati a personale strutturato di ruolo, afferente sia al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (responsabile del CdS), sia ad altri dipartimenti dell'Ateneo barese (Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate; Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali). Gli insegnamenti affidati per contratto vengono impartiti da personale altamente qualificato (docenti universitari fuori ruolo, dottori di ricerca e/o specializzati in archeologia, funzionari della Soprintendenza archeologica, ecc.) e, comunque, reclutato dopo una accurata valutazione del *curriculum* e delle pubblicazioni.

Le attività didattiche del CdS triennale hanno, per statuto, carattere di base, ma, ove possibile e senza alterare gli obiettivi formativi, si propongono agli studenti contenuti più specifici e di natura monografica. La didattica avviene secondo la modalità della lezione frontale (con un maggiore e più attivo coinvolgimento degli studenti nel caso dei Laboratori) ma non esclude il ricorso a metodologie multimediali e a lezioni di approfondimento presso il MArTa – Museo Nazionale Archeologico di Taranto e presso importanti siti archeologici.

Quanto alle aule, fino all'a.a. 2010-11 (ossia prima del trasferimento nella nuova sede nell'ex Convento di San Francesco), si registravano indubbi elementi di criticità, messi

sistematicamente in luce dai questionari compilati dagli studenti. Per l'a.a. 2012-13, invece, a fronte del costante giudizio positivo dell'attività didattica, continua l'apprezzamento per le strutture e per la strumentazione già rilevato per il 2011-2012: le valutazioni relative alle domande Q29 (*Le aule in cui si tengono le lezioni sono adeguate?*), Q30 (*I locali per le esperienze pratiche [esercitazioni progetti laboratori etc.] sono adeguati?*) e Q31 (*Le eventuali attrezzature necessarie per le esperienze pratiche [...] sono disponibili in modo adeguato?*) si attestano sui VM di 7,4, 6,4 e 6,4 continuando a superare la media dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Allo stato attuale, dopo il trasferimento, gli spazi risultano del tutto idonei, confortevoli e suscettibili di ulteriori migliorie e ampliamenti (specie in caso di allargamento dell'offerta formativa del CdS).

Per ciò che riguarda la configurazione dell'assetto bibliotecario, un significativo avanzamento si riscontra nel fatto che una congrua parte del patrimonio librario già posseduto e catalogato dal CdS, assieme a parte rilevante dell'ingente *corpus* della biblioteca dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia (di cui l'Università di Bari, attraverso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, è entrata di recente in possesso) in attesa del trasferimento definitivo presso Palazzo delli Ponti, è stata sistemata in ampie sale, attrezzate anche con posti lettura, al secondo piano dell'ex Convento di San Francesco e sarà a breve fruibile. Per quanto provvisoria questa sistemazione mette un ingente patrimonio bibliografico a disposizione degli studenti nello stesso stabile in cui si svolgono le lezioni e permette di utilizzare nuove sale di lettura, in aggiunta alle postazioni già attive nei corridoi del primo piano. Non va peraltro trascurato che a Taranto gli studenti possono utilmente frequentare la Biblioteca Civica «Pietro Acclavio» (con la quale è ancora attiva la convenzione attivata dal CdS), mentre a Bari possono giovare del patrimonio librario del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (a cui si aggiungono le altre biblioteche umanistiche presenti nel Palazzo Ateneo), che, tra i suoi due plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia, copre un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità e della tarda antichità.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Per la quasi totalità degli insegnamenti, la forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi prefissati è centrata sul colloquio orale: ciò risponde all'esigenza di verificare – in solido con le conoscenze dei contenuti disciplinari e con le abilità cognitive e referenziali – anche le competenze comunicative e didattiche.

L'elaborazione della tesi di laurea continua a offrire una preziosa opportunità per un primo approccio alla gestione critica della bibliografia, per affinare la metodologia di studio e la capacità di scrittura critica. In questo senso i docenti del CdS stanno avviando azioni mirate a limitare la tendenza già riscontrata a far prevalere la rapidità di elaborazione della tesi sulla qualità, indotta da vari fattori (esigenze economiche, iscrizione alla laurea magistrale, ingresso nel mondo del lavoro, ecc.).

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Il Rapporto di Riesame 2014 espone con chiarezza i dati relativi (1) ai flussi degli studenti in entrata e in uscita dal CdS, (2) all'esperienza degli studenti e (3) all'accompagnamento al mondo del lavoro. Le azioni correttive suggerite dal Rapporto per superare le inevitabili criticità sono state tenute in alta considerazione dal CdS e hanno già prodotto, soprattutto in riferimento ai primi due aspetti, alcuni esiti positivi (promozione dell'attività del CdS attraverso incontri con le scuole; organizzazione di lezioni propedeutiche o metodologiche per gli studenti che hanno mostrato minore solidità in occasione dei test di accertamento dei

saperi essenziali; rafforzamento delle forme telematiche di comunicazione e di orientamento). Quanto al terzo aspetto vagliato dal Rapporto di Riesame, è da rilevare che i problemi relativi all'accompagnamento dei laureati nel mondo del lavoro sono gravosi in ragione degli scarsi investimenti nel settore pubblico dei beni e delle attività culturali. Ciononostante, le misure correttive proposte dal Rapporto e accolte dal CdS potrebbero aiutare i laureati ad ampliare le proprie prospettive occupazionali: il CdS, oltre a rinnovare le convenzioni già stipulate e di comprovata efficacia nella formazione professionale degli studenti, intende sottoscrivere con istituzioni pubbliche e private e con associazioni particolarmente radicate e attive sul territorio (per esempio il Comitato per la Qualità della Vita) ulteriori accordi tesi a garantire agli studenti la possibilità di *stages* e di esperienze nel campo dei beni culturali; ed è motivo di soddisfazione apprendere dagli stessi interessati che non pochi laureati del CdS stanno progressivamente trovando occupazione soprattutto cooperative o in srl, attive nell'archeologia preventiva e nella didattica archeologica, attraverso progetti di valorizzazione e comunicazione dei beni culturali, spesso organizzati dalle Agenzie educative del territorio (in particolare istituti di istruzione secondaria, tramite percorsi di Alternanza scuola-lavoro, progetti PON, misure C3e C5, altri progetti finanziati dalla Regione Puglia). Di recente queste società hanno avviato anche la creazione di un sistema di rete d'impresa su progetti condivisi legati alla città di Taranto, che hanno trovato il patrocinio della Soprintendenza per i Beni Archeologici e il sostegno economico del Comune di Taranto. L'ultimo progetto in fase di svolgimento è 'Taranto sotterranea. Servizi archeologici', rete di imprese che si occupa della gestione integrata dei siti ipogei della città, con servizio di custodia e accoglienza, visite guidate, elaborazione di supporti didattici multimediali, realizzazione di itinerari diversificati, con percorsi per bambini e per diversamente abili. La quasi totalità degli operatori impegnati in questo programma di valorizzazione, proveniente dalle diverse società coinvolte, ha conseguito la laurea triennale presso il Corso di studi tarantino e, in diversi casi, sta proseguendo con la LM in Archeologia gestita anch'essa dal SATA.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno messo in rilievo un notevole gradimento verso il CdS nei suoi aspetti didattici e formativi. Nitida è la fotografia offerta dai questionari dell'a.a. 2011-12 in relazione alle strutture: come già si è rilevato (vd. sopra, punto 4) l'attuale ubicazione del CdS presso il restaurato ex Convento di S. Francesco ha drasticamente ridotto le criticità messe regolarmente in luce dagli studenti per gli anni precedenti, allorché la collocazione nella struttura prefabbricata di via Acton condizionava pesantemente l'attività didattica (i disagi sono perdurati per quasi dieci anni: dal febbraio 2002 al luglio 2011). L'utilità dei questionari appare dunque indiscutibile e, come si è appena visto, trova oggettivi riscontri nella realtà: è un prezioso strumento di valutazione che, cristallizzando in modo limpido il punto di vista degli studenti, potrà avere ulteriori ricadute nella valutazione del CdS e delle singole discipline (anche rispetto a eventuali meccanismi premiali o sanzionatori) nella nuova fase in cui il questionario è divenuto obbligatorio e propedeutico alla prenotazione degli esami sulla piattaforma Esse 3. Inoltre, una maggiore pubblicizzazione (tra docenti e studenti) degli esiti dei questionari e una ampia discussione all'interno del CdS e della Commissione Paritetica potrebbe favorire il confronto didattico e metodologico tra i docenti, nonché, ove necessario, forme di aggiornamento e di (auto)correzione nell'attività didattica. In seno alla Commissione Paritetica, si potranno, in prospettiva, già dopo i primi mesi di utilizzo, ipotizzare forme accessorie e integrative di rilevazione dell'opinione degli studenti, anche su aspetti specifici dell'organizzazione della didattica e/o dei servizi.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, quali si possono leggere sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdS. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si sta provvedendo a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, anche sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Si propone inoltre di rendere liberamente consultabile sul medesimo sito anche la presente Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdS.

Corso di laurea magistrale in Archeologia (LM-2)

A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

ANALISI:

Il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in Archeologia ha come obiettivo la formazione di figure professionali specifiche, in grado di operare con competenza e autonomia sia nell'ambito delle indagini di natura archeologica nel territorio -in primo luogo regionale-, sia in quello più ampio e diversificato delle strutture preposte alla tutela, gestione, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici, tenendo conto che il territorio pugliese è tra i più ricchi di siti ed emergenze archeologiche e artistiche che vanno dall'epoca preclassica a quella medievale senza soluzione di continuità, e questo lo pone potenzialmente tra quei territori dove le prospettive di occupazione per le figure professionali di archeologi sono tra le più elevate. In questa ottica, gli studenti sono coinvolti nelle attività pratiche presso i cantieri di scavo archeologico coordinati dai docenti del Corso nonché attività di ricognizione archeologica di superficie; per tale elemento, pur particolarmente significativo per la formazione professionale, negli ultimi anni si registra una significativa contrazione nel numero dei cantieri-scuola effettivamente disponibili. Si tratta di un problema che coinvolge la maggior parte degli Atenei sull'intero territorio nazionale: non è riconducibile a responsabilità specifiche del CdLM, ma è conseguenza diretta di disposizioni fortemente restrittive da parte del MiBACT nelle autorizzazioni delle concessioni di scavo, nonché alle note difficoltà di reperire i fondi necessari presso Enti pubblici e privati e sempre più anche presso lo stesso Ateneo. E' necessario sottolineare che le possibilità di occupazione nell'ambito dei beni e delle attività culturali sono state fortemente compresse, per non dire compromesse, dalla crisi economica e dalle scelte di finanziamento di taluni settori a scapito di altri; tale situazione è ravvisabile sia nel settore pubblico - che da lungo tempo non bandisce concorsi finalizzati ad implementare il personale di archivi e sovrintendenze - sia in quello privato, enti e istituzioni. Né si può per questo giudicare che non esista una specifica domanda, proveniente dalla società e dal sistema economico e produttivo, delle competenze erogate dal CdLM: è noto che il comparto dei beni e delle attività culturali su scala nazionale è in profonda sofferenza per sottodimensionamento degli organici. Il percorso altamente specialistico del CdLM trova ulteriori esiti nei corsi di dottorato di ricerca - a tale proposito, si segnala l'attivazione del nuovo Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità e del Tardoantico con un curriculum specifico di Archeologia - e nel percorso formativo della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Ateneo barese; diversi laureati del CdLM hanno superato la prova di ammissione in analoghi corsi anche presso altre Università.

È stata impostata l'organizzazione di incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive nel campo dei beni culturali (Ministero per i Beni e le Attività culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, imprese) o in grado di fornire agli studenti informazioni e strumenti per la creazione di microimprese e cooperative. In questa direzione va l'inserimento nel Gruppo di Riesame di un rappresentante del mondo del lavoro; un elemento estremamente positivo che formalizza dal punto di vista istituzionale l'esigenza di interazione tra Università e mondo del lavoro proprio nell'ambito delle procedure di monitoraggio dell'adeguatezza dell'offerta formativa in rapporto alle prospettive occupazionali. Sono state stipulate nuove convenzioni e sono state impostate iniziative per aumentare il numero dei progetti operativi d'intesa con la Soprintendenza ai Beni archeologici della Puglia. Sono attive convenzioni di tirocinio con strutture operanti nel campo dei beni culturali, utilizzando convenzioni stipulate dall'Ateneo, e stipulando convenzioni con Comuni:

- 1) Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia (Convenzione d'Ateneo)
- 2) Pinacoteca Provinciale di Bari
- 3) Comune di Conversano
- 4) Comune di Terlizzi (Convenzione d'Ateneo)
- 5) Consorzio Idria, Bari
- 7) Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 8) Studio di Consulenza Archeologica di Ugento, impegnato nella gestione del Museo Archeologico di Ugento
- 9) Società Cooperativa Sistema Museo di Perugia, responsabile del Museo della Città e del Territorio di Corato
- 10) COBAR s.p.a., Altamura
- 11) Mecastone, Bisceglie
- 12) Corte d'Appello di Bari, Biblioteca

Uno dei punti di forza è la congruità delle strutture ospitanti e dell'attività svolta durante il tirocinio con la figura professionale formata dal Corso e con gli obiettivi formativi. Il grado di soddisfazione sull'esperienza svolta è in media buono/abbastanza buono: il giudizio formulato dipende anche dal tipo di attività svolta nella struttura (ad esempio l'organizzazione di una Mostra o di un evento). Le strutture ospitanti hanno espresso giudizi positivi sugli stagisti, spesso chiedendo la proroga del periodo di tirocinio e, nel corso degli anni, hanno elevato il grado di coinvolgimento degli studenti. In particolare, hanno rilevato negli studenti del corso di laurea magistrale in Archeologia un buon grado di motivazione. Oltre alla possibilità di svolgere attività pratiche presso i cantieri di scavo archeologico curati dai docenti del Corso (Monte Sannace, Egnazia, Grottaglie, S. Maria di Agnano (Ostuni), Polignano a Mare, Grumentum, in Basilicata), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Puglia sono stati organizzati stages di catalogazione, inventariazione e studio dei materiali. Nel corso del 2014 sono stati avviati progetti di tirocinio con la Soprintendenza archeologica anche a Taranto, a Canne della Battaglia, presso il Centro operativo per l'Archeologia di Bari. I funzionari impegnati nel seguire le attività degli studenti hanno rilevato in loro un grande interesse per l'esperienza svolta e capacità di applicare le conoscenze nell'attività pratica.

Sono stati organizzati inoltre: il laboratorio di "Informatica umanistica: le applicazioni sui monumenti iscritti" (gestione e archiviazione dei documenti epigrafici attraverso l'uso dei banche dati on line) (a.a. 2011-2012), il laboratorio di Archeologia subacquea (a.a. 2012-2013). Si segnala inoltre la creazione dell'Azienda Spin Off ALTAIR srl, Alta Tecnologia in Archeologia per l'Innovazione e la Ricerca, nata all'interno dell'Università degli Studi di Bari e promossa dalla cattedra di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana. L'Azienda è composta da un'équipe di giovani ricercatori, dottori di ricerca e laureati presso l'Ateneo barese e dalla società Quorum Italia s.r.l., esperta in grafica ed editoria. Svolge attività di archeologia preventiva, anche fuori dal territorio regionale, e progetti di didattica archeologica e di valorizzazione dei beni culturali, come il riallestimento del Museo di Egnazia e la cura del sistema di comunicazione del nuovo Parco archeologico di Egnazia prossimo all'inaugurazione.

Tra gli esiti più positivi della Convenzione con il Consorzio IDRIA S.C.R.L. Informatizzazione, documentazione e ricerca per l'arte e l'archeologia è la prosecuzione dell'attività degli stagisti oltre il periodo di tirocinio con contratti di collaborazione a tempo determinato.

PROPOSTE:

In linea con le proposte del Rapporto di Riesame 2014, si sottolinea l'importanza di proseguire e implementare i tirocini e gli *stages* con enti pubblici e privati in maniera da

coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti differenziando il più possibile il tipo di offerta delle esperienze proposte.

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento

ANALISI:

Emerge una sostanziale coerenza tra le attività formative proposte per i singoli insegnamenti e i relativi obiettivi programmati. Il CdLM è articolato secondo una logica costante di maggiore approfondimento e caratterizzazione rispetto alle competenze di carattere più generale acquisite nel primo ciclo, sia a livello di contenuti disciplinari sia -soprattutto- a livello di metodologia e strumenti di ricerca. In questo quadro risulta estremamente significativa la scelta del confronto interdisciplinare attraverso la compresenza di docenti afferenti ad ambiti disciplinari contigui e l'attenzione a favorire negli studenti l'acquisizione di capacità mirate all'utilizzo dell'intero bagaglio di competenze acquisite per interpretare le situazioni particolari proposte come oggetto di ricerca e di studio. L'attività formativa, orientata nella modalità di tipo seminariale e/o tutoriale, si articola in proposte di analisi critica di particolari fenomeni culturali, finalizzata alla ricostruzione delle coordinate spazio temporali e socio-economiche di riferimento. Tale attività trova un essenziale momento di verifica nella tesi finale del biennio, prevalentemente indirizzata alla realizzazione di progetti autonomi, di carattere sperimentale, declinati sia sul versante della conoscenza che su quello della comunicazione del patrimonio archeologico sia regionale sia extraregionale, contribuendo in maniera effettiva alla sua tutela, conservazione, valorizzazione, fruizione.

PROPOSTE:

Al fine di incrementare la capacità, come da SUA 2014, di

- utilizzare in maniera autonoma gli strumenti più importanti per una ricerca scientifica: bibliografie, lessici e dizionari, repertori, banche dati on line;
- valutare in modo critico le fonti, la bibliografia e il materiale raccolto;
- elaborare i contenuti della ricerca alla luce dei più recenti orientamenti interpretativi della critica, secondo un linguaggio e una struttura metodologicamente corretti;
- inserire l'argomento specifico in un quadro storico-culturale più ampio, cogliendone le relazioni, le interferenze e l'influenza sui fenomeni cronologicamente successivi al periodo considerato;
- proporre ipotesi interpretative documentate e originali in relazione all'argomento oggetto della ricerca,

si propone di realizzare maggiore sinergia tra i Docenti, in merito sia agli argomenti dei Corsi sia agli strumenti utilizzati.

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

ANALISI:

Il CdLM in esame applica modalità e utilizza strutture adeguate per la trasmissione di conoscenze e competenze in ordine agli obiettivi programmati. Quasi tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A. 2013/2014 sono affidati a personale strutturato di ruolo (3 professori ordinari, 3 professori associati, 8 ricercatori t.i., 1 ricercatore t.d.), la maggior parte dei quali afferente al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Le discipline del CdLM, mirate al consolidamento, ampliamento e approfondimento delle conoscenze già acquisite nel triennio, propongono temi diversificati attraverso la presentazione di corsi monografici, anche in modalità seminariale, in cui i dati e i fenomeni culturali sono presentati ad ampio raggio e in una prospettiva diacronica. Nel corso delle lezioni frontali si fornisce agli studenti

un'emplificazione di casi di studio utili a comprendere le tematiche in esame attraverso le varie tipologie di documentazione utile (fonti letterarie, documenti epigrafici, reperti numismatici, strutture e reperti archeologici ecc.). Imprescindibile è l'ausilio fornito dagli strumenti multimediali, che consente agli studenti di confrontarsi con la documentazione esaminata e di esperire ed esercitare padronanza del linguaggio, capacità di riconoscimento, descrizione, analisi e contestualizzazione dell'oggetto di studio. A tal fine concorrono anche incontri seminariali, didattica integrativa su temi specifici e attività di laboratorio.

A questo proposito, sono di fondamentale importanza gli spazi, altamente specializzati, presenti nel Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (plesso del Palazzo Ateneo, della Città Vecchia, di via Giulio Petroni) riferibili al Laboratorio multimediale, articolato nella sezione archeologica, audio-video e iconografica; in questi laboratori opera e collabora attivamente allo svolgimento delle attività didattiche integrative e di tutorato personale tecnico dotato di specifiche competenze. Inoltre è da sottolineare la dotazione strumentale di questi laboratori, acquisita nel corso degli anni, che permette di supportare, con un approccio metodologico innovativo, le diverse attività come per es. la schedatura, l'analisi e lo studio dei materiali mobili; il rilievo di strutture monumentali e architettoniche. Da segnalare, inoltre, la dotazione del laboratorio archeologico nel Plesso della Città Vecchia di strumenti specifici e sofisticati per interventi di conservazione e restauro dei materiali; una attività in sintonia con quella interdisciplinare promossa nell'ambito del Centro Interdipartimentale "Laboratorio di Ricerca per la Diagnostica dei Beni Culturali" dell'Università di Bari, in cui si sperimenta una forte integrazione e sinergia tra discipline umanistiche e scientifiche con l'ausilio delle risorse strumentali dei laboratori di diagnostica, promuovendo lo sviluppo di nuove metodologie d'indagine, trattamenti conservativi e di restauro nel campo dei Beni Culturali.

Nel laboratorio del plesso di via Giulio Petroni si finalizza lo studio dei consistenti reperti provenienti dalle indagini condotte ad Egnazia da più di un decennio, nell'ambito del Progetto 'Egnazia: dallo scavo alla valorizzazione', in collegamento con le attività condotte nel laboratorio del Museo di Egnazia, con la partecipazione costante degli studenti durante l'intero anno accademico e non solo in concomitanza con la campagna annuale di scavo. Tra i risultati dell'attività sistematica di classificazione preliminare, studio e restauro si segnala, oltre alle acquisizioni scientifiche, anche la valorizzazione dei reperti: più della metà del nuovo allestimento del Museo di Egnazia si compone di materiali trattati nei laboratori dipartimentali.

Ulteriore e irrinunciabile strumento di lavoro è rappresentato dalla Biblioteca (plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia), una delle più ricche del Mezzogiorno per l'archeologia e in generale per l'antichistica, che copre un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità, della tarda antichità, del Medioevo, ma anche approcci metodologici molteplici e innovativi; a ciò si aggiungano le altre biblioteche d'ambito umanistico presenti nel Palazzo Ateneo. Come da rapporto AlmaLaurea, la valutazione delle biblioteche è ampiamente positiva (81,4%).

PROPOSTE:

Le sale studio, fittamente frequentate, per quanto dotate di un ampio numero di posti per la consultazione, potrebbero essere ampliate, soprattutto in ragione del fatto che studenti iscritti a più corsi di laurea condividono i medesimi spazi (è da rilevare che nei dati AlmaLaurea la valutazione sui servizi bibliotecari di Ateneo è nettamente positiva).

Sempre da quanto emerge dai dati qualche difficoltà in più si pone per le aule e gli spazi dotati di postazioni informatiche, "presenti, ma in numero inadeguato" (28,6% in AlmaLaurea; si veda anche l'Opinione degli Studenti 2012-13, domanda Q31 con un punteggio di 7,2). Il problema è comune, anche se in forme non esattamente sovrapponibili, a tutti i corsi di laurea che insistevano sull'ex-Facoltà di Lettere e Filosofia. Si tratta di una

problematica che attiene all'edilizia universitaria, da lungo tempo sottoposta all'attenzione degli organi di governo di Ateneo, e che esula perciò dalle possibilità di intervento del CdLM. Analogamente, la valutazione negativa da parte degli studenti nei questionari in merito agli spazi e alle aule è dovuta anche al fatto che essi risultano spesso utilizzati per fini diversi rispetto a quelli della didattica – quali convegni, incontri, conferenze, manifestazioni culturali anche esterne all'Università – con disagio che ricade sugli studenti stessi: ma anche di questo non si può far carico al CdLM, che anzi in questa sede rileva l'esigenza di una migliore distribuzione degli eventi, che non necessariamente devono ricadere negli spazi di competenza del Dipartimento.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

ANALISI:

Per la quasi totalità degli insegnamenti, la forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi prefissati è centrata sul colloquio orale: ciò risponde all'esigenza di verificare anche le capacità comunicative degli studenti.

Prove intermedie (scritte e orali) e prove di laboratorio, diversamente articolate in base alla tipologia delle discipline di riferimento, sono previste per alcuni insegnamenti; ogni insegnamento indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

La prova finale riassume l'intero percorso di acquisizione di competenze e contenuti, attraverso un ampio e articolato lavoro di ricerca su un argomento concordato con il docente relatore e sottoposto nella seduta di laurea all'attenzione della Commissione e in particolare del docente correlatore. L'esperienza della tesi finale è indirizzata all'acquisizione di capacità e competenze nella gestione autonoma degli strumenti -bibliografici e non-, nella valutazione critica delle fonti, nella rielaborazione dei contenuti, nell'utilizzo di una struttura metodologica adeguata.

In sintonia con il rapporto di riesame, si ritiene importante, per migliorare l'efficacia nell'acquisizione dei risultati di apprendimento, promuovere modalità didattiche integrate tra discipline diverse e attività di coordinamento finalizzate a dare coerenza ai programmi di insegnamento, in maniera che siano integrabili e complementari.

PROPOSTE:

In sintonia con il rapporto di riesame (2-c), si ritiene importante, per migliorare l'efficacia nell'acquisizione dei risultati di apprendimento, insistere nel promuovere modalità didattiche integrate tra discipline diverse e attività di coordinamento finalizzate a dare coerenza ai programmi di insegnamento, in maniera che siano integrabili e complementari.

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

ANALISI:

Il Rapporto di Riesame 2014 relativo alla CdLM in Archeologia espone con chiarezza i dati relativi ai flussi degli studenti in entrata (laddove si conferma l'inversione di tendenza già registrata nella relazione del 2013, con un sensibile incremento su base percentuale del 53, 8% -20 iscritti al primo anno a settembre 2014, come da Dati di Ateneo; a dicembre 2014 gli iscritti al primo anno risultano 25), durante il percorso (dove si registra una sensibile riduzione del fenomeno degli studenti fuori corso: 14 su 26 nel 2013) e infine in uscita: a questo proposito è in corso una indagine conoscitiva sul conseguimento della laurea oltre la durata normale del percorso formativo (fenomeno che comunque appare in chiara diminuzione rispetto agli a.a. precedenti). Si pone attenzione all'esperienza degli studenti, anche qui dal loro ingresso (un team di docenti individuati nei settori scientifico disciplinari

coinvolti nell'accertamento provvede nei mesi di ottobre e novembre di ogni anno accademico alla elaborazione e somministrazione dei test preliminari per l'accertamento dei saperi essenziali destinati agli studenti immatricolati), durante il percorso (nell'arco dei due semestri di ogni anno accademico si prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti con opportuno adeguamento del modello di questionario proposto dal Documento ANVUR alle specifiche realtà del Corso di Studi e alle caratteristiche della sua utenza studentesca), all'uscita (monitoraggio del grado di soddisfazione sarà rivolto agli studenti in uscita alla vigilia delle sedute di Laurea nelle sessioni di marzo, giugno e febbraio), infine all'accompagnamento al mondo del lavoro, come da RdR (punto 3-a, b, c)

Le misure correttive individuate al fine di superare le limitate criticità riscontrate appaiono ben calibrate, nei limiti delle disponibilità del Consiglio di Corso di Studio: sono comunque definite per un periodo di monitoraggio superiore ad un anno accademico (RdR, punto 1-c), dunque i loro effetti saranno da valutarsi successivamente.

PROPOSTE:

Come sottolineato dal Rapporto di Riesame, il CdLM deve concentrare la sua attenzione per indagare le ragioni della dispersione dei laureati triennali e per potenziare la capacità attrattiva verso i triennalisti provenienti da altri Atenei (di cui comunque non mancano casi tra gli iscritti), anche e soprattutto valorizzando le specificità presenti nel Corso. Deve inoltre essere verificata la corrispondenza tra la preparazione necessaria per preparare l'esame e il numero di CFU attribuiti, così come le modalità di svolgimento delle tesi di laurea magistrale, in qualche caso all'origine del ritardo nel termine dell'itinerario di studio.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

ANALISI:

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno, negli anni scorsi, messo in rilievo un sostanziale gradimento verso il CdLM soprattutto nei suoi aspetti didattici. Per l'Anno Accademico 2012/2013 (l'ultimo per il quale sono al momento disponibili i dati: 49 schede) emerge, in riferimento alla qualità della lezione frontale e ai relativi strumenti didattici offerti, alla effettiva disponibilità e reperibilità del docente, al rispetto del calendario delle lezioni (vedi quesiti Q12 - Q25), un tasso di gradimento medio di 8,8 (compreso tra un minimo di 8,1 e un massimo di 9,5). I punti di criticità che emergono dai questionari, come pure rilevato nella SUA, sono relativi - come già sottolineato - agli spazi della didattica frontale (Q29: 7,6); ai locali per esperienze pratiche (Q30: 7,7) alle attrezzature per esperienze pratiche (Q31: 7,2): i punteggi comunque fanno registrare su questi aspetti un sensibile miglioramento rispetto all'a.a. precedente (media di 7,45). Il punteggio più basso in assoluto si rileva al quesito Q26 (6,4) che denota un livello ancora insufficiente di ricorso a sistemi di valutazioni in itinere. Si coglie l'occasione per sottolineare la necessità di una formulazione più chiara del quesito Q27 (che conta il secondo punteggio tra i più scarsi: 6,5), relativo alla corrispondenza percepita dagli studenti tra tempo di preparazione di un esame e il suo peso in termini di CFU. Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari saranno somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. I dati potranno essere raccolti fino al 30 settembre 2014 per gli insegnamenti del primo semestre e fino al 28 febbraio 2015 per gli insegnamenti del secondo semestre e per quelli annuali, al fine di ottimizzare l'integrazione tra la gestione dei questionari online e il sistema informatizzato di prenotazioni e verbalizzazioni degli esami ora ormai a regime: i dati dell'opinione degli studenti, aggregati per CdS, pertanto, non saranno disponibili che dopo quest'ultima data e si potrà pertanto procedere a una verifica della rispondenza del nuovo sistema alle esigenze

dell'autovalutazione e della valutazione periodica.

PROPOSTE:

- ipotizzare forme accessorie e integrative di rilevazione dell'opinione degli studenti, anche su aspetti specifici dell'organizzazione della didattica e/o dei servizi
- promuovere spazi di confronto diretto docenti-studenti, attraverso attività di tutorato e momenti di discussione, in cui possano emergere temi e problemi relativi alla didattica e ai servizi offerti dal CdLM.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

ANALISI:

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdLM (si veda

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds2014/schede/LM21511531.pdf>).

PROPOSTE:

Al fine di agevolare la consultazione della SUA per potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si propone di provvedere ad un link diretto al documento dal sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico.

Contestualmente si propone di rendere liberamente consultabile con la medesima modalità, con link sul sito dipartimentale anche la Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdLM (si veda per il 2013: <http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/cp2013/r-cp-scienze-dellantichita-e-del-tardoantico.pdf>).

Corso di laurea in Filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-15)

A - Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

ANALISI:

Il corso di studio dedica una sufficiente attenzione alla ricognizione della domanda formativa sul territorio e all'orientamento degli studenti verso il mondo del lavoro. L'offerta formativa – va detto – ha un elevato valore culturale, come dimostrano peraltro anche i questionari AlmaLaurea da cui risulta che le ragioni culturali sono preminente motivo che induce gli studenti a scegliere questo corso di laurea; dunque, il CdL garantisce un appropriato sviluppo personale in termini di conoscenze e competenze. Nondimeno, ciò non comporta una minore attenzione alla componente professionalizzante del corso. La scuola è lo sbocco privilegiato per i laureati della LM-15: senza dubbio, le competenze trasversali, e soprattutto quelle comunicative, che il corso, tra le sue priorità, mira a formare, insieme alle competenze di analisi delle fonti storiche, letterarie e materiali del mondo antico, costituiscono da questo punto di vista un ottimo viatico per le prospettive occupazionali nella scuola.

Non si sono, del resto, trascurate le consultazioni (più spesso informali) di altri soggetti, afferenti per lo più al mondo dell'editoria. Dagli enti esterni consultati, pubblici e privati, viene un giudizio positivo sul piano di studi, ma anche l'invito a rafforzarne la componente professionalizzante, prevedendo, in via quanto meno facoltativa, più ampie opportunità di svolgere stage e/o tirocini durante il biennio di studio.

Certo, permangono ragioni di preoccupazione in merito all'esistenza di sbocchi lavorativi sufficienti per i laureati della LM-15: la contrazione del numero di cattedre per i tradizionali settori di riferimento (A051 e A052) nella scuola, la crisi del mercato editoriale, il blocco del turn-over negli enti pubblici che si occupano, a vario titolo, di gestione del patrimonio culturale del Paese sono fattori che incidono pesantemente sulle prospettive occupazionali.

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica invita da un lato a orientare l'ascolto di soggetti esterni all'Università anche nell'ottica di professionalità più varie rispetto a quelle tradizionali; dall'altro lato a intensificare gli sforzi – pur in un desolante quadro economico, soprattutto sul versante delle imprese culturali – per attivare stage e tirocini che offrano agli studenti la possibilità di esplorare forme di occupazione alternative alla scuola.

B - Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento

ANALISI:

I risultati di apprendimento attesi, così come descritti dalla scheda SUA-CdS, sono del tutto coerenti con i profili professionali che il CdS si propone di formare. Gli obiettivi trasversali sono strutturati in modo da coinvolgere tutti gli ambiti disciplinari del CdS e riguardano, oltre alla acquisizione di conoscenze specialistiche, soprattutto le competenze di comprensione, analisi e interpretazione, contestualizzazione, nonché autoapprendimento e comunicazione: in questo modo, gli obiettivi programmati concordano in pieno con i descrittori di Dublino (con particolare riferimento ai descrittori più avanzati: *making judgements, communication skills, learning skills*). È bene precisare che soprattutto la forma seminariale, che in modo parziale o totale interessa tutti gli insegnamenti impartiti, nonché le attività laboratoriali presenti in alcuni insegnamenti consentono di stimolare e di valutare in modo significativo siffatte competenze trasversali.

I corsi vengono svolti in coerenza con quanto dichiarato nei programmi e nella scheda SUA. Arricchiscono l'offerta formativa attività di vario tipo (seminari, convegni) che offrono allo

studente la possibilità di confrontarsi con un panorama culturale anche di livello internazionale.

PROPOSTE:

Non si ritiene che nella definizione degli obiettivi si richieda un intervento da parte del CdS. Si ribadisce quanto osservato al punto A, ossia che un ampliamento delle attività di stage e tirocinio consentirebbe agli studenti di migliorare le capacità relazionali e di imparare ad applicare le già acquisite conoscenze e competenze in ambiti lavorativi concreti.

C - Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

ANALISI:

Nel complesso, l'attività didattica erogata per gli studenti della LM-15 è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati: i metodi di trasmissione delle conoscenze, che mescolano lezione frontale, attività seminariale e laboratoriale, cooperano a definire una didattica efficace allo scopo; la centralità della fonte antica (letteraria, epigrafica, archeologica, documentaria, comunque di valore storico) e il costante esercizio di analisi e interpretazione che su di essa si svolge pongono lo studente in una attitudine non passiva. Lo studente è spesso chiamato a svolgere approfondimenti individuali, a mettere in gioco le proprie competenze, anche in modo innovativo e creativo, ad assumere dei rischi nel campo dell'interpretazione e infine a comunicare ai colleghi di corso l'esito delle proprie ricerche.

Dalla rilevazione parziale dell'opinione degli studenti 2013/2014 (solo corsi del primo semestre), emerge che un terzo degli studenti richiede che si evitino ripetizioni di contenuti tra i programmi degli insegnamenti. Un quarto degli studenti gradirebbe una maggiore insistenza sui contenuti disciplinari di base.

Non pone alcun problema la qualificazione del personale docente che è stato impegnato nel CdL per l'A.A. 2014/15: tutto il personale docente è strutturato, quasi tutto interno al Dipartimento (un solo insegnamento è attribuito per contratto a un ex-docente ordinario, ora in quiescenza: vi sono poi 1 professore emerito, 7 professori ordinari, 6 professori associati, 6 ricercatori).

Le risorse didattiche a disposizione sono del tutto adeguate: un laboratorio di archeologia e uno multimediale perfettamente attrezzati, ma soprattutto un patrimonio librario sulle tematiche dell'antichità e della tardo-antichità che è fra i più ricchi in Italia. La piena disponibilità a scaffali aperti della biblioteca e la stretta interazione tra docenti, studenti e bibliotecari nei relativi spazi sono una costante occasione di arricchimento formativo per gli studenti.

Meno positivo è invece il giudizio sugli spazi per la didattica: le aule, che il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico condivide con altri due dipartimenti per un totale di circa 3800 studenti, sono appena sufficienti per numero e capienza; discrete le dotazioni tecniche. Gli studenti, inoltre, lamentano la carenza di spazi per lo studio individuale al di fuori delle biblioteche.

PROPOSTE:

Si richiederà, da parte del Coordinatore e della Giunta dell'Interclasse di Lettere, un'attenta verifica dei programmi (nei limiti di quanto dai programmi si possano desumere i puntuali contenuti delle lezioni, che talora dipendono dalla pragmatica interazione didattica tra docente e studenti) al fine di evitare ripetizioni; e soprattutto vi sarà un'opera di sensibilizzazione sui docenti affinché essi attuino forme di coordinamento all'interno delle singole aree disciplinari. Si dovrà inoltre continuare a far istanza presso gli organi centrali di governo dell'Ateneo affinché si trovi una soluzione stabile e definitiva all'annoso problema

della carenza di spazi.

D - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

ANALISI:

Pressoché tutti gli insegnamenti prevedono una verifica degli apprendimenti basata sul colloquio orale, che spesso muove dall'analisi di una fonte (storica, letteraria, documentaria, materiale) dalla quale è possibile risalire, per via di contestualizzazione e problematizzazione, a più ampie questioni critiche. Ciò consente di verificare le competenze analitiche e comunicative. Per molti insegnamenti l'attività seminariale condotta durante il corso mette lo studente nelle condizioni di interrogare autonomamente le fonti e svolgere ricerche proprie, sicché il docente è in grado di saggiare e monitorare il grado di preparazione degli studenti e distinguerne i livelli di maturazione. Gli studenti non rilevano discrasie tra le modalità di verifica descritte nelle schede degli insegnamenti e quelle effettivamente attuate a termine dei corsi.

Queste modalità di verifica consentono di accertare correttamente i risultati di apprendimento attesi: dai questionari degli studenti per l'A.A. 2012/13 emerge, su questo quesito, un grado di soddisfazione del 94,1%.

PROPOSTE:

Non si ritiene che su questo aspetto vi siano interventi da attuare.

E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

ANALISI:

Il CdS ha messo in atto diverse azioni finalizzate a eliminare, o quanto meno ridurre, le criticità emerse dal Rapporto di Riesame 2013/14. Innanzitutto, è stata realizzata una profonda revisione dei piani di studio, volta da un lato ad adeguare l'offerta didattica alla domanda di formazione; dall'altro lato, a costruire un percorso di studio più specialistico e più differenziato rispetto a quello della laurea triennale, in modo da risultare più attrattivo e frenare dunque il calo delle iscrizioni. Tale revisione del piano di studio è stata condotta al meglio delle possibilità, tenuto conto dei vincoli della normativa e della riduzione numerica del personale docente, da tempo ormai impoverito dai pensionamenti e non più integrato con nuove assunzioni. Sul versante dell'internazionalizzazione il Dipartimento ha avviato e sostenuto il progetto, di grande successo, dei "Messaggeri della conoscenza" che ha consentito a un folto drappello di studenti di svolgere uno stimolante periodo di formazione all'estero: inoltre, vi è stata una fase di disseminazione dei risultati del progetto, allorché gli studenti coinvolti nella fase finale, ritornati in Italia, hanno comunicato ai loro colleghi quanto appreso durante la loro esperienza.

L'aspetto su cui vi è stata un'azione da parte del CdS che non ha però ancora consentito di ottenere risultati sufficienti è la costruzione di contatti solidi e duraturi con il mondo del lavoro, al fine di avviare più numerose esperienze di stage e tutorato.

PROPOSTE:

Si ritiene che il CdS, nel 2015, debba proseguire nell'impegno già avviato: monitorare il funzionamento del nuovo piano di studi e della nuova calendarizzazione delle prove di verifica; sollecitare gli studenti a sfruttare tutte le opportunità esistenti per svolgere periodi di formazione all'estero; stringere contatti con rappresentanti del mondo del lavoro al fine di avviare progetti di stage e di tirocinio, ancorché non obbligatori.

F - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli

studenti

ANALISI:

I questionari riguardanti la soddisfazione degli studenti relativi all'A.A. 2012/13, pubblicati dal Presidio di Qualità nel mese di luglio 2014, sono stati messi a frutto in seno alla Giunta di Interclasse per la compilazione del quadro B6 della scheda SUA-CdS: i dati, infatti, sono stati elaborati dalla Giunta nel mese di settembre al fine di individuare punti di attenzione sui quali orientare l'intervento del Consiglio. Il 31 ottobre, a conclusione della sessione autunnale delle sedute di laurea, il Consiglio di Interclasse delle lauree in Lettere è stato convocato per prendere atto dei dati dei questionari, valutare i punti di attenzione segnalati e proporre interpretazioni ed eventuali correttivi. È emersa, su alcuni aspetti di apparente insoddisfazione da parte degli studenti, la difficoltà di interpretare correttamente il dato a fronte di quesiti oggettivamente malposti o fuorvianti, e che in effetti risultano essere già stati eliminati dalla nuova versione del questionario somministrato agli studenti nell'A.A. 2013/14. Altri elementi di attenzione (per esempio, l'adeguatezza delle aule appena al di sopra della sufficienza) sono stati messi in luce e hanno sollecitato il corpo docente a intervenire, per quanto nelle proprie possibilità.

Questa procedura rappresenta una innovazione, in quanto la prassi invalsa in precedenza prevedeva che ciascun docente valutasse individualmente i dati dei questionari per la propria disciplina e per il CdL nel suo complesso.

Il 12 dicembre 2014 sono stati pubblicati i dati, aggregati per CdL, dei risultati dei questionari degli studenti per il primo semestre dell'A.A. 2013/14. Si auspica dunque che anche questi dati, allorché saranno completi e disponibili anche per le singole discipline, possano essere messi a frutto e valutati collettivamente dal Consiglio di Interclasse.

I risultati appaiono mantenersi, nel complesso, su un livello ottimale: come già rilevato nella scheda SUA-CdS, per ben 11 quesiti su 24 il tasso di soddisfazione rimane al di sopra del 90% e solo per 3 quesiti (peraltro di dubbia interpretazione) il numero di studenti soddisfatti e insoddisfatti si equivale. In particolare, questi ultimi quesiti parrebbero mettere in luce il disagio di alcuni studenti che avvertono la necessità di un maggiore lavoro individuale per raggiungere gli obiettivi prefissati e quindi la necessità di un potenziamento della formazione di base. Si ritiene perciò opportuno un approfondimento di indagine fra gli studenti per definire, in modo più dettagliato, quali competenze di base si ritiene debbano essere rafforzate.

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica formula l'auspicio che si prosegua nella buona pratica della discussione collettiva dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, proprio nella convinzione che tali dati siano bisognosi di interpretazione nel vivo confronto tra docenti e che non possano essere assunti in modo meccanico come indizio di criticità. Potrà essere opportuno, come era già stato osservato nella Relazione Annuale dell'anno 2013, che si allestiscano questionari più specifici per il CdL al fine di far emergere eventuali *desiderata* ovvero richieste di potenziamento di specifici versanti della formazione disciplinare o trasversale.

G - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

ANALISI:

Nel corso del 2014 il sito web del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico si è andato progressivamente arricchendo di dati e informazioni; con l'inizio del nuovo A.A. 2014/15 sono state costruite apposite pagine per ciascun corso di studio, nel portale di Ateneo, al di fuori della sezione dipartimentale (LM-15: <http://www.uniba.it/corsi/filologia-letterature-storia>). In queste pagine trovano posto tutte le informazioni su piani di studio,

programmi (con obiettivi, metodologie, strumenti e bibliografia, modalità di verifica), calendari didattici (lezioni, appelli, sedute di laurea), normative regolamentari, requisiti di accesso, docenti (con relative schede sull'attività didattica e scientifica), sbocchi professionali, servizi (riferimenti di supporto per tirocini e stages e per la mobilità internazionale), nonché i verbali degli organi di gestione del CdL (Consiglio e Giunta dell'Interclasse delle lauree in Lettere). Un'apposita sezione è dedicata ai documenti di gestione e di autovalutazione del CdL: vi si trovano, al momento, le schede SUA 2013/14 e 2014/15, i Rapporti di Riesame 2012/13 e 2013/14 e la Relazione annuale della Commissione Paritetica 2013. Vi sono poi link che rinviano a sezioni del portale di Ateneo da cui è possibile accedere a tutti i dati oggettivi relativi alla rilevazione dell'opinione dei docenti e degli studenti (per questi ultimi, dal 2014, per decisione degli organi di governo di Ateneo, è possibile accedere liberamente alla visualizzazione non solo dei dati aggregati per corso di studio, ma anche relativi ai singoli insegnamenti), nonché a tutte le informazioni sui flussi secondo i dati raccolti dal Presidio di Qualità (immatricolati e iscritti, numero dei fuoricorso, tassi di abbandono e di inattività, CFU conseguiti dagli studenti iscritti, esami superati, media e deviazione standard, numero di laureati e relative votazioni, etc.). Il livello di aggiornamento delle informazioni (tenuto anche conto della recente costruzione di queste nuove pagine) è ottimo.

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica auspica che la pagina del CdL venga curata sempre con attenzione e vi siano costantemente integrati i dati utili. Rileva l'opportunità di arricchire le pagine relative ai servizi agli studenti, soprattutto per quel che attiene alla mobilità internazionale, al supporto per tirocini e stages, alle attività di orientamento e di tutorato, alle attività didattiche extracurricolari.

La presente relazione è stata approvata nella riunione del 17 dicembre 2014.

Pietro Totaro
Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico